ANNO XVI — Domenica 16 Marzo 1890. — N. ~~716~~ 717

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero sedarato. :.............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 16 Marzo 1890.

NOTERELLE

La *commemorazione in ricordo* (come direbbe il simpatico (!!) cronista del *Faticone*) del defunto principe, che si verificó domenica scorsa nella sala degli «Operai» *letteralmente gremita* (sémpre secondo il *letterato* cronista del *gonfaloniere*) ha avuto giá i suoi storiografi e laudatori.

Alla distanza di otto giorni, i commenti nostri riuscirebbero stantii.

Ci contenteremo soltanto di fare alcune osservazioni, che, quantunque in ritardo, non mancano di avere la loro opportunitá.

Circa mille duecento persone intervennero alla funebre cerimonia, e questo serví ai soliti panegiristi per tessere elogi alla solerte Commissione, direttrice della stessa, nonché per levare alle stelle il fervore dinastico dei nostri bravi connazionali.

Ma chi ha scrutato nei volti annoiati della maggior parte degli accorsi, ed ha contato gli sbadigli dei suddetti, chi ha udito le esclamazioni di scoramento che uscivano dalle loro bocche, non appena letto il telegramma del principe, ha indovinato che piú delle concioni avvocatesche, dei tributi di onoranze, il pubblico, con infantile curiositá, non anelava altro che far conoscenza coi connotati del principe Luigi.

La Commissione é stata furba, ha annunziato in forma sibillina la presenza del figlio dell'estinto, mentre si sapeva giá che non sarebbe intervenuto.

Il pubblico ingenuo, come sempre, ha pagato per esser corbellato, e, questa volta, ha rinunciato al diritto di protesta.

I discorsi, dio mio; si sa, sono discorsi..... copiati generalmente, ad eccezione peró dei versi del giovane avvocato, i quali hanno realmente qualche pregio.

E si sa che copiare é cosa necessaria quando si tratta specialmente di personaggi la cui storia si compendia in un regno di venti mesi ed in una palla di rimbalzo. Ma copiare bene, per caritá.

Vada per la *Nuova Antologia* e la *Illustrazione Italiana* saccheggiate a piene mani dall'illustre conferenziere, ma ricorrere ad un discorso funebre detto a Venezia, pubblicato a Catania e messo in burla a Roma, la é un po' colossale.

Riporto testualmente dal *Capitan Fracassa* del 3 Febbraio:

« Eccovi qualche brano del discorso in parola (si rife-
« risce a quello di Venezia, pubblicato a Catania, burlato
« a Roma e riapparso a Buenos Aires, sotto mentite spoglie):

« *La storia dirá che contro gli archibugi dei sicari, egli*
« (il principe Amedeo), *ritto dalla cintola in su, levó, non la*
« *forca, ma il perdono.....* »

« Ma, domando io, e dalla cintola in giú?

« Più innanzi:

« *Ma sulla nave che riconduce in Italia il principe da sé*
« *spodestato, passeggia e veglia l'orgoglio di due nazioni.,.*

« Ah! le passeggiate dell'orgoglio! Altro che Pincio e
« Villa Borghese! »

Non sembra ai mille e duecento uditori del salone degli «Operai» che le frasi in corsivo messe in burletta dal *Capitan Fracassa*, fossero quelle identiche e precise lette con buona dose di sicumera da uno dei giureconsulti oratori?

La lezione valga per diffidare un'altra volta del *Corriere di Catania.*

×

Guai ai vinti! Al caido hasta los perros le m.....! Questi ed altri proverbi sono in bocca di tutti per dimostrare l'umana ingratitudine, e la mondana tristizia.

Peró, come non v'ha regola senza eccezioni, cosí accade ai proverbi.

Ed un esempio palpitante, commovente di cristiana riconoscenza, di esemplare gratitudine lo abbiamo nella consorella *olim* ginevrina (di che via? dev'essere Lavalle: in pochi mesi ha cambiato tanti domicili....) la quale al caduto ex gerente del Banco Costruttore, sfrenato giuocatore di oro al ribasso, per due volte e in due lunghi articoli di cronaca ha sciorinato un inno di gloria, mentre dovunque erano *accenti d'ira* e voci di *crucifige*.

Quella generosa, disinteressata nobiltà di sensi della ex gazzetta di via Maipú da luogo a un dilemma: o che gli ha avuti e spera di non darli, o che gli ha chiesti e spera di ottenerli.

Ci auguriamo che sia nel primo corno.

EBE.

Veritá dei proverbi

Colpito da un malan crudo e mortale
Versava un ammalato in gran periglio,
Né volendo incontrar l'ultimo esiglio
Chiama in fretta un dottore al capezzale.

Questi trovando molto acuto il male,
Né sapendo a qual cura dar di piglio,
Esterna a que' di casa il pio consiglio
Di sentire il parer d'un suo rivale.

Venuto l'altro del meschino al letto,
Mentre fra lor bisticcian su la cura,
Ridotto é il moribondo al cataletto.

E ció dimostra, dei proverbi a lode,
Quanta é vera la massima e sicura
Che fra due litiganti il terzo gode!

A rifascio

Sapevamo che la Repubblica Argentina aveva un presidente *sui-generis* in Don Michele, ma quello che ci era ignoto ed ora non lo é piú, si é che l'illustre Capo dello Stato fosse per di piú un polemista della piú brutta acqua.

Lo ha provato coi suoi telegrammi che registrerá la storia come saggio di prosa presidenziale.

×

Stavolta peró Don Michele ha trovato un osso da rodere un po' duretto.

E' andato per suonare la *viola*, ed é rimasto suonato, come i famosi pifferi di montagna.

La risposta del Dr. Navarro Viola, quantunque troppo lunga e poco energica, getta in viso a Don Michele un pugno di veritá scottanti che basterebbero a far rinsavire il piú recalcitrante abitatore di San Bonaventura.

×

Intanto, in mezzo alla amenita delle polemiche presidenziali, la crisi ingigantisce ed il valore della carta moneta rimpicciolisce a vista d'occhio.

S. E. in mezzo al profumo delle *rose* cordovesi pare abbia pensato alla soluzione dell'arduo problema — almeno cosí affermano i suoi portavoce. Il suo ritorno é imminente. Sará proficuo?

Ne dubitiamo.

×

I giornali di Cordoba, quelli che hanno il muso nella greppia amministrativa, hanno in questi ultimi giorni vomitato bava e sterco contro i giornali stranieri perché questi avevano colorito con tinte molto fosche ma veritiere la tristissima situazione economica del paese, che ci ospita é vero, ma che non ha il diritto di lasciarci sul lastrico dopo avere sfruttato l'operositá e la ricchezza nostra.

A quei botoli ringhiosi della mangiatoia ufficiale, che hanno parlato come sempre per *boca de ganso*, mandiamo anche noi i sensi del nostro piú profondo compatimento.

×

Anche la Societá Protettrice degli animali, ha, nella persona del suo Presidente, avuto uno sconcerto biliare, ed, aperto il vocabolario degli insulti, s'é scagliata contro gli

APPENDICE

Un risveglio

(*Continuazione vedi num. antecedente.*)

Una sera — erano scorsi due anni — veniva giú un'acquerugiola lenta lenta, eguale eguale: una brezzolina frizzante tagliava il viso e un tuonar leggiero rumoreggiava a brevi intervalli. Una serataccia d'inverno, insomma.

Il marchese, la marchesa, la loro figliuola e il dottor Roberti — che dopo la morte di Edoardo era divenuto intimo di quella famiglia, perché la sua compagnia riusciva oltremodo gradita alla marchesina — stavano rintanati in un salottino, dove il freddo veramente non si faceva molto sentire.

Carlotta, al solito, mesta e cogitabonda — due anni avean potuto poco o nulla sul suo animo - sedeva in una poltrona tenendo il volto mollemente chinato sur una palma, e discorreva di non so che cosa col dottor Roberti che le stava allato; la marchesa leggeva sbadatamente un giornale di mode; e il marchese strimpellava sul pianoforte il *Carnevale di Venezia*, suo cavallo di battaglia, o piuttosto unico frutto dei dodicenni studî a cui l'aveano condannato i suoi genitori, credendolo dotato del bernoccolo della musica; ma per persuadersi subito subito che quei poverini s'ingannavano, bisognava essere un momento lí a sentirlo!...

Come si vede, fra quelle pareti non brillava la piú schietta allegria di questo mondo: anzi vi si respirava un'atmosfera piú che un tantino impregnata di noia e di sonno.

Ad un tratto peró un rumoroso scalpitar di cavalli e un echeggiante frastuono di vettura si fé udire nel cortile: la campanella del portiere suonó due tocchi vibrati: era evidentemente una visita che veniva dal marchese, própio dal marchese.

Chi poteva esser mai a quell'ora, con quel tempaccio indiavolato?

Carlotta si rizzó subíto, si avvicinó ad uno specchio, e prese ad assestarsi in furia la veste — nera — ed i capelli; la marchesa si mosse anche lei; il dottor Roberti tolse commiato in fretta e partí. Il marchese, solo il marchese, rimase al suo posto a dare il colpo di grazia a quel povero *Carnevale* e a ridere... stava per dire sotto i baffi, ma egli non ne aveva: portava solamente una barbetta corta

spagnuoli, per la semplice ragione che ha avuto luogo nella Capitale una specie di corsa dei tori.

Se domani, (e quasi quasi non é strano) il governo volesse istituire nell'Atene Platense un tribunale inquisitoriale, per esempio contro la stampa opposizionista, darebbe ció diritto ad inveire contro l'Italia o la Spagna, dove in tempi tenebrosi, reggeva quella infame istituzione?

Davvero che ha ragione *Don Quijote*, il Presidente della *famosa societá* da protettore s'é convertito in *protetto!*

—

Ho letto che alcuni amici del distinto ingeguere Cristoforo Giagnoni, rapito or non é alla stima ed all'affetto di quanti lo conobbero, pensano erigergli un monumento alla Recoleta.

Sará un degno tributo ai meriti dell'illustre estinto, pel quale i nostri giornaloni, abituati a rendere onori immortali al primo erbivendolo che crepa, non ebbero che una magra notizia necrologica.

É vero che non era cavaliere, ma ognuno sa che oggigiorno il bindello non é la caratteristica del valore intellettuale e morale degli individui.

Speriamo che il progettato omaggio alla memoria d'un nostro egregio connazionale sará quanto prima portato in effetto.

—

Mille ottocento operai, per la maggior parte italiani, sono stati colpiti dall'anatema dell'Intendente e messi alla porta per misura di economia.

Economia?....

Non sono quei poveri operai che hanno contribuito alla dilapidazione di tante centinaia di migliaia di patacconi, signor Seeber.

Torre ad essi quel misero tozzo di pane che guadagnavano col sudore della fronte per fare economia, andiamo é la piú solenne ironía.

Economie, signor Intendente, sono quelle che toccano piú in su della sfera operaia e che rappresentano somme piú ragguardevoli che le poche migliaia di pezzi, tenue salario di quella povera gente, da voi cosí economicamente gettate sul lastrico.

×

Per finire:

Un marito pubblica su d'un giornale una affettuosissima necrologia della giovine sposa, che l'ha lasciato vedovó con figli, e conchiude, secondo il giornale:

« *Vale dolce e sventurata compagna dei miei giovani amici!* »

Se quell'afflitto vedovo, che ha pagato un tanto la linea per esporre al colto ed all'inclita il suo cordoglio, non ha mangiato vivo il proto, é proprio un'anima generosa.

MENALCA.

I due fanno il pajo

——

NOBLESSE OBLIGE

Pare che questo adagio sia completamente sconosciuto al comandante della cannoniera *Americo Vespucci* ed al nostro ministro duca di Licignano.

Il Comitato per le onoranze funebri del compianto Amedeo duca d'Aósta, fece quanto piú seppe per conseguire che il principe Luigi fosse presente alla cerimonia, ma tutto fu inutile, il comandante non lo permise ed il ministro duca di Licignano ratificó; e solamente ad ultima ora si accampó quale pretesto una improvvisa indisposizione.

Io non credo — alle indisposizioni..,. diplomatiche, e

---

corta che gli ballava allegramente sul mento quando rideva: vale a dire ballava spesso.

Fu aperto; i sopraggiunti vennero fatti entrare in una sala contigua. Ho detto i sopraggiunti ed erano infatti una giovanetta bruna, alta, semplicemente abbigliata, ma non senza eleganza, ed un uomo attempato; il cav. Franceschi e sua figlia.

Carlotta riconosciuta la voce della diletta amica, le corse subito incontro e le buttó le braccia al collo con effusione; si abbracciarono e baciarono replicatamente. Il marchese e la marchesa aveano seguita la figliuola nella camera vicina: quindi saluti, strette di mano, solite domande sul come si sta, e il come non si sta, sul brutto tempo e sul freddo che faceva quella sera.

— Marcellina mia, che cosa penserai di me? di quante visite ti son debitrice! ma tu lo sai non lo faccio con te sola: gli é proprio che non esco piú..... non posso più uscire......

— Che cosa penseró di te? Eh, lo so io che cosa penseró; penseró che sei una cattiva, proprio una cattiva, che vuoi ammuffire in casa, vuoi consumarti nelle malinconie..... Ecco che cosa penseró di te..... guardatela lí! ma scuotiti, svegliati; Dio! toh! toh! — E la bruna fanciulla stampó sulla fronte della sua amica due grossi baci, come se davvero avesse voluto destarla.

— Hai ragione.....

— Ho ragione, eh? Sicuro che ho ragione; ma intanto non mi piace punto che tu mi tratti a questo modo; e una volta o l'altra finiró per inquietarmi sul serio.....

— Perdono, dunque: ti domando perdono, sei contenta? Tu sei cosí buona.... me l'accorderai ed io per l'avvenire.....

— Io perdonarti, peccatrice incorreggibile? Perdonarti per lasciare..... Ma aspetta, anzi, ti voglio perdonare; ti voglio dare proprio piena remissione dei tuoi brutti peccatacci. Mi pare che puoi trovarti contenta: tu fai quel che ti pare e piace, pecchi a dritto e a rovescio; io poi vengo a portarti l'assoluzione sino a casa, e per giunta con un tempo maledettissimo..... che cosa ne dici?

— Ti ringrazio.....

— Piano peró, cara mia, piano; tutto cotesto bene di Dio non puoi mica pigliartelo cosí a ufo.....

Marcellina ammiccó maliziosamente il padre, il quale, alla sua volta, ammiccó il marchese.

— Sarebbe?

— Sarebbe.... sarebbe.... ecco: sarebbe che a casa nostra si sono riunite alcune signorine e alcuni giovanotti che hanno una voglia matta di muover le gambe e di fare un po' di musica; sarebbe

ancora adesso non so spiegarmi il motivo di non volere ad ognicosto permettere al figlio di assistere alle onoranze funebri del padre, quando pochi giorni prima gli si permetteva di recarsi ad una partita di caccia, e di fare varie e ripetute escursioni nella vicina capitale della provincia La Plata.

Io a mó d'esempio piú monarchico di Re Umberto, l'assenza del principe Luigi mi dié orribilmente ai nervi, e.... quasi quasi mi sarei schierato coi miei *amici politici*, per caricare di contumelie, e di insulti non solamente il comandante ed il duca, mà tutti i Reali presenti passati e futuri.

Né vale il dire che la mesta cerimonia avrebbe di troppo commosso l'animo del principe Luigi, quasi fosse debol femminetta, mentre che al contrario ne avrebbe ricevuto la piú grata impressione, col constatare *de visu* come anche in queste lontane terre gli Italiani sappiano onorare i grandi che illustrarono la Patria, e come sia amata e rispettata la gloriosa dinastia di casa Savoia.

Ma pur troppo bisogna confessare che certi servitorí della monarchia nel loro soverchio zelo, invece di esserne i difensori finiranno per farsene i becchini.

Si vede che é tutta una educazione a fare, e Crispi coi suoi decreti alle autoritá civili e militari all'estero di pigliar parte alle feste dei loro connazionali, perde il suo tempo con simili allievi refrattari ad ogni principio di educazione e cortesia.

Ancora una.

Era noto che la cerimonia dovea rivestire i caratteri di una gran solennitá, ed il comandante con quel fino e delicato criterio che pare sia la guida d'ogni sua azione, mandó i marinai della cannoniera Americo Vespucci, che doveano fare la guardia d'onore, in piccola tenuta.

Quanta poca riverenza, non dico per il comitato organizzatore della cerimonia, ma per il principe a cui era dedicata.

Qualche volta si potrebbe bene pigliar consiglio dall circostanze, e lasciare da parte il regolamento, la disciplin e che so io, per non esporsi a fare delle gran brutte figu raccie.

Su quella tenuta, i marinai, era meglio fossero rimas a bordo.

Davvero che il ministro Duca di Licignano, ed il su *alter ego* comandante della cannoniera hanno proprio i questa circostanza ben meritato dalla Patria.

Sarebbe il caso di proporli al ministero per una prom zione, che se l'hanno meritata.

Raccomando la proposta al principe Luigi perché n pigli nota.

E cosí sia.

Noi.

Nuvole

Nuvole rose, nuvole d'argento,
Nuvole grigie, nuvole dorate,
Nuvole tutte che pe' l firmamento
Spinte da' l vento rapide n'andate,

Né traccia alcuna dietro voi lasciate
Che vi ricordi per un sol momento,
Io v'amo, io v'amo, e l'occhio mio con lento
Moto vi segue, o nubi che passate.

V'amo, perché su le mie miserie umane
Quando piú triste mi s'é fatta l'alma
Voi mi parlate di leggende strane,

D'iridescenze, d'ombre, di splendori,
E ridonate a'l mio spirto la calma
Coi luminosi sogni incantatori.

---

che tu sei vivamente desiderata da tutti.... prima perché sei desiderabile.... e poi perché devi cantare, devi suonare, devi ballare; sarebbe che non m'hai da dir di no, che non hai da trovare scuse, che ci hai da venire proprio a qualunque costo....

— Impossibile, impossibile.... tu mi domandi l'impossibile, cara Marcellina.

— L'impossibile?

— Sicuro: prima di tutto non mi sento niente affatto bene.

— Uhm! con cotesta faccia! e poi se cosí é, un po' di distrazione non ti fará male.

— E la mamma non istá bene nemmeno lei....

— Questo mi dispiace davvero; e certo se potesse venire anche lei, la nostra gioia sarebbe completa: ma in ogui caso credo ch'ella non troverebbe difficoltá a lasciarti in nostra compagnia. Non é vero marchesa?

La marchesa fe' cenno di no; ma un po' a malincuore.

— E il babbo....

— Sentiamo: sta male anco lui?

— Credo che sia un po' indisposto.

Ma il marchese, che avea architettata tutta quella scenetta, si affrettó a rifiutare l'indisposizione che gli voleva regalare la figliuola.

— E poi — interruppe il cav. Franceschi — sarei sempre qua i ben lieto di poterle almeno una volta tener luogo di padre. — E volse al marchese come per dire: « Coraggio! la vittoria non pu esser lontana. »

La povera Carlotta, assalita, sopraffatta da tante persone i sieme, continuava a combattere, a lottare, ma sempre piú debo mente; tutti i pretesti, tutte le scuse che metteva in campo venivan a mancarle di effetto, come il naufrago perde ad una ad una tut le tavole di salvezza: ogni sforzo riuscí vano; non ci fu verso; bis gnó accettare.

Sgusciata subito nella sua cameretta, giacché era tardi, si rav vió i capelli, si vestí con garbo, con eleganza, di nero, e avvolta tutta in una mantiglia, corse poscia in sala a raggiungere c l'aspettava. Bació due volte in fronte la madre, le lanció uno sguar doloroso, come per dire: « Compiangimi, mamma! » e uscí col padr con Marcellina e col cav. Franceschi.

Dopo due minuti la carrozza, ch'era ferma nel cortile, si allon tanava di buon trotto, mentre la marchesa si ritraeva nella came coniugale.

(*Continua*).

FUGHE E SCONCERTI

Da alcuni giorni ci troviamo di fronte ad una nuova influenza: quella di gente che scappa lasciando dietro a sé un vuoto considerevole.

Naturalmente sono questi voti che fanno nascere dei pieni nella corporazione dei creditori o delle persone che si sono fidate.

Leggiamo per esempio, nei giornali della Penisola, che a Roma il bacillo della fuga ha preso anche l'eccnomo dell'accademia dei Lincei, e il presidente non se ne puó dar pace.

Esso dovrebbe consolare i consoci dicendo che in fondo non si tratta che di una fuga e di un vuoto accademico.

Ma i consoci non si consolano.

***

Infatti chiamarsi Lincei e non vedere nelle latebre della cassa, passi pure.

Ma essere Lincei e non vedere da che parte é scappato l'impiegato, questo é mortificante.

Il primo pensiero, che sarebbe dovuto venire ad ogni buon Linceo avrebbe dovuto essere quello di salire sul culmine piú alto del tetto dell'accademia e di là spingere lo sguardo per scoprire l'impiegato fugace.

É vero che *fugaces fortuna juvat:* ma in tutti i modi forse lo si poteva scoprire.

Naturalmente se i Lincei lo avessero scoperto e potuto avere fra le mani non avrebbero mancato di lincearlo.

***

Ci sono moltissime persone che si meravigliano come sieno divenute frequenti le fughe di segretari, di cassieri, ecc., e dicono che la causa di quanto accade si deve cercare nel non esservi piú né religione né morale.

Noi, all'uso dei giornalisti politici, abbiamo voluto sentire in proposito il parere di un esperto cassiere e lo abbiamo intervistato.

— É vero, gli abbiamo chiesto, che d'ordinario i cassieri fuggono perché non c'é piú religione?

— Ecco — ci ha risposto lui, ponderando bene le parole; non nego che la fuga d'un cassiere possa essere determinata dalla mancanza di religione; ma la statistica dice che 99 casi e 95 centesimi su cento é determinata da mancanza di denari.

***

Il processo usuale in questi casi é questo:

Prima se ne vanno i denari; poi se ne vanno i cassieri.

Questo s'é veduto ripetersi costantemente dacché Cassa é Cassa.

Pare impossibile che l'umanitá non abbia provveduto a fare in modo che il cassiere potesse rinchiudersi nella cassa insieme al numerario.

L'umanitá ha creduto di rimediare istituendo le casse forti, ma non ha pensato al motto del Vangelo: Le casse, nvero, sono forti ma i cassieri alle volte sono deboli.

Un nostro amico, vittima di un cassiere che s'era dissestato ed era fuggito perché aveva il vizio del vino, si consolava dicendo:

— Almeno io sono vittima di una fuga di Bacc!....

***

Quando fugge un amministratore, un segretario, un qualche impiegato alto o basso, che lascia dietro á sé il vuoto sopraccennato, le prime ricerche non sono pel colpevole ma per le sue opinioni politiche.

Ordinariamente i liberali lo vogliono far passare per clericale e i don Tafanari per liberale.

A tutta prima le ricerche e le discussioni sulle opinioni politiche dell'individuo che s'é allontanato possono sembrare oziose, ma invece sono una buona consolazione pei danneggiati.

Io ho sentito coi miei orecchi un danneggiato che diceva a proposito della fuga di un'amministratore:

— Colui mi ha vuotato completamente; meno male che alle ultime elezioni il suo voto non ebbe nulla di comune col mio.

Ed un'altro danneggiato diceva:

— Era naturale che sperperasse; come poteva avere delle abitudini oneste un uomo cosí *juarista?*....

***

Coll'epidemia che corre é misura prudente tener gli occhi aperti e le casse chiuse.

Non é tanto da guardare alle entrate e alle uscite; quanto all'uscita del proprio cassiere o amministratore.

Sopratutto é da guardare se ha delle partite di giro che sono quelle che quasi sempre danno origine alle sottrazioni.

E quando un cassiere, un amministratore infedele ha sottratto alla Cassa non gli resta che sottrarsi alla collera del danneggiato.

CAM.

CRONACHETTA

« Stella di Roma »

Il concerto vocale e istrumentale dato la sera del 12 nelle sale di questa simpatica associazione, per solennizzare il 19° anniversario della sua fondazione, ha avuto l'esito piú soddisfacente.

Ce ne congratuliamo colla egregia Commissione, alla quale siamo grati delle cortesie usateci in quella circostanza.

Metempsicosí

Tutte le sere, variate trasformazioni nel gabinetto metamorfosico del Dottor Grenier in via Forida N° 347.

Quanto prima si modificherá il programma, ed il gabinetto sará aperto anche di giorno.

« Unione e Benevolenza »

Oggi si riuniscono in Assemblea straordinaria i soci di questo poderoso sodalizio.

Speriamo che la odierna assemblea saprá mettere nna pietra — fosse anche quella *movedisa* del Tandil — sul passato.

SCIARADE

I.

Ricco di *primo* é il mar; fra cinque trovi
Il mio *secondo;* e trovi il mio *finale*
Tra i pronomi; l'*intero*
Tel da l'*almacenero.*

2.

Felice quei che puó dire il *primiero;*
Benedetto colui che fa il *secondo;*
Non é qui il *terzo;* il *quarto* é tuo parente;
Il *tutto* esprime una riunion di gente.

3.

Nel corpo uman trovi l'*uno* e il *secondo;*
E un uomo *inter* forse non trovi al *mondo.*

Spiegazione delle sciarade antecedenti

PAN-TE-RANA CAM-MEO SER-RAGLIO.

FÁBRICA DE MOSAICOS
y venta de articulos de construccion

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIR
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ m[n.	3.81	cada 100 Kilos	
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas ti LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebaj $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 5 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assu commerciali
Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTIN
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

UNION LA PLATA
COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m[n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO
PRESIDENTE
Gabino Monguillot.
Vice Presidente — JOSÉ E. CISNEROS.
Tesorero — EMANUEL BOSQUE
Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.
Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEB BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
Suplentes — VICTOR M. BOGGIANO, JULIO JUILLERAT, ESTEB FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.
Gerente — E. Ferrero.
Banquero — BANCO DE LA PROVINCI

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di v Corrientes 873.

Taller de Dorador de Antonio Cando
Ayacucho esq. Tucuman.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

LOCALE PROVVISORIO: **Moreno 427** — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista	3 °[o	annuo
» » » a termine fisso di 30 giorni	4	»
» » » » » 60 »	5	»
» » » » » 90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi		
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000	7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso	SI PAGA *Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I

Partirá dal Porto Madero il 29 MARZO per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti..........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.
Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: Gaetano Dellachá.
Segretario: Rinaldo Vianello.
Tesoriere: Luigi di Marino.
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Ma-
» rana, Pietro Risso, Mar-
» tino Piaggio.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

1890 - OTOÑO - 1890

El Lunes 3 de Marzo INAUGURACION

de la 2ª seccion del nuevo local (Entresuelo)

CON UNA

EXPOSICION GENERAL

de artículos recibidos en prevision de la estacion de

OTOÑO DE 1890

Los surtidos que tenemos en venta el dia de la **Inauguracion** se componen de: Confecciones, Tapados y Vestidos para Señoras, Señoritas y Niñas, Sederias, Generos para vestidos, Genero de luto y medio luto, Gorras y Sombreros, Guantes, Abanicos, Sombrillas, Ropa blanca fina, Géneros blancos de hilo y algodon, Botoneria, Merceria, Guarniciones, Cintas etc.

Inauguracion *el Lunes 3 de Marzo*

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76